



Una poesia per Neda

Da Alessandra Battistio: «Vi invio la foto del mio pensiero verde per l'Iran e per Neda: ...Qui moriremo, qui nell'ultimo passaggio, qui o forse qui, planterà i suoi olivi il nostro sangue. (Mahmoud Darwish)».

Tabrizi. E aggiunge: «Il Consiglio dei guardiani non è un organo indipendente e neutrale per potersi permettere di verificare l'esistenza di possibili brogli».

L'ARBITRO NON È IMPARZIALE

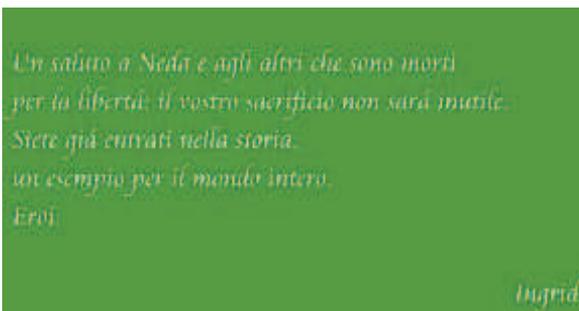
Il Consiglio dei guardiani è una sorta di Corte costituzionale, cui è stato affidato il compito di valutare se le accuse di frodi elettorali avessero fondamento. La risposta, dopo un sommario riesame dei conteggi, è stata negativa, come tutti si attendevano, vista la dipendenza di quell'organismo da Khamenei. Tabrizi chiede che la verifica della regolarità del voto sia affidata ad un «comitato saggio e neutrale».

Per quanto riguarda Montazeri, la sua distanza dai vertici del potere è nota da tempo. Nei giorni successivi alle presidenziali è stato tratto in arresto nell'ospedale in cui veniva curato, ma rilasciato dopo ventiquat-

La città santa di Qom Alcuni grandi ayatollah hanno duramente criticato la repressione

tr'ore. È persona universalmente stimata. «Tornate a ragionare e non allontanate il popolo dallo Stato e della religione -afferma Montazeri rivolto ai dirigenti politici-. Sicuramente la vostra condotta non giova all'Islam e macchia la nostra religione. Riflettete prima che sia troppo tardi».

Altre evidenti crepe nell'edificio dell'establishment islamico rivela la mancata presenza della maggior parte dei parlamentari ai festeggiamenti per la rielezione di Ahmadinejad. Erano invitati tutti i 290, sono venuti solo 105. Le defezioni sono andate molto oltre il tetto dei 50 deputati dell'area riformatrice. ❖



L'Occidente faccia qualcosa!

«Dedico questo fiore verde a tutti quelli che anno a cuore la democrazia un pensiero particolare a Neda e a chi è morto per questa causa... l'Occidente non stia a guardare!!!».

Il Pd in piazza a Roma Le deputate raccolgono firme per Neda e le sorelle iraniane

I democratici in piazza per dare solidarietà agli studenti di Teheran. Fassino: «La comunità internazionale deve fare pressioni perché si arresti la violenza. Le autorità iraniane capiscano che la democrazia non si può fare a metà».

SUSANNA TURCO

ROMA

«Noi non apparteniamo a nessun partito, chiediamo solo che i nostri diritti siano rispettati, di non essere lasciati soli soprattutto». Zahara è iraniana, ha 32 anni, a Roma studia Giurisprudenza. Afferra il microfono con il fare incerto di chi non è abituato e con il suo ciondolo che rappresenta Faravahar, uno dei simboli dello Zoroastrismo, la maglietta rosa, i sandali con la zeppa, dice cose semplici. «Ammazzare la gente non è democrazia», per esempio. Non servono parole complicate per spiegarsi. Parla dal palco allestito dal Pd per la manifestazione di solidarietà a donne e studenti, per «fermare il massacro in Iran». Giù, tra la gente in piazza, ci sono altri studenti iraniani che vivono in Italia. Sono arrivati fin qui, al Pantheon, con le bandiere e le fotografie del massacro.

Mescolati a loro gli stati maggiori del Pd al gran completo, non manca quasi nessuno, se non ci fosse da parlare dell'Iran sicuramente il piatto forte sarebbe il congresso. C'è il segretario Dario Franceschini che discorre con Pier Luigi Bersani, entrambi a favore di telecamera. C'è

Walter Veltroni che scambia qualche battuta con Renato Soru prima, con Paolo Nerozzi poi. C'è il capogruppo alla Camera Renato Soro, e poi Livia Turco e Giovanna Melandri, Paola Concia ed Enzo Bianco, Roberto Morassut e Stefano Ceccanti, Federica Mogherini, Sandra Zampa, Silvio Sircana, Gianclaudio Bressa, Roberta Pinotti.

Piero Fassino, responsabile Esteri del Pd, parla per tutti. «È un nostro dovere morale e politico non lasciare soli i ragazzi di Teheran - dice dal palco - La comunità internazionale deve mettere in campo una forte pressione perché si arresti la violen-

CHAVEZ

Filo-Ahmadinejad

Il presidente venezuelano ha accusato gli Usa di essere dietro gli scontri in Iran. «C'è la gente nelle strade, ci sono morti. È la Cia».

za. Bisogna rendere evidente alle autorità iraniane che la democrazia non si può fare metà. Le elezioni non si fanno solo per avere credibilità, bisogna rispettarne l'esito».

Intanto anche le donne del Pd si fanno sentire, con una raccolta di firme. «Forte e chiara sia la voce di condanna contro tanta oppressione», chiedono nella lettera-appello «Per Neda e le altre», Barbara Pollastrini e un gruppo di deputate. ❖

LA RAGAZZA CHIAMATA «GRIDO»

DIARIO IRANIANO

Ali Izadi

GIORNALISTA E SCRITTORE

Il Corano si chiede giustamente: «per quale peccato è stata uccisa?» (sura 81 versetto 9). Ma il regime non vuole che si chieda perché o come una persona è stata uccisa. Neda in persiano vuol dire «richiamo» e «grido». Proprio quello che ha fatto questa ragazza, martire della libertà, uccisa per il suo grido contro la repressione. E ora dopo la morte ci richiama. «Se perdo la vita mia e vengo colpita, se il proiettile mi colpisce dritto al cuore ancora continuerò a gridare per la libertà e la mia patria». Sono le frasi che diceva in questi giorni Neda prima di venire uccisa.

Caspian, il fidanzato di Neda, ci ha raccontato: «Nel momento in cui è accaduta la tragedia, Neda era lontana dal luogo della manifestazione. Stava con il suo professore di musica in macchina, stanca per il traffico e il caldo. Poi è scesa, parlava al cellulare quando è stata colpita al cuore. L'ospedale Shariati era molto vicino, ma è stato tutto inutile».

Ai genitori di Neda non è stato permesso parlare con la stampa. La tv di stato ha detto che la ragazza è stata uccisa dai manifestanti. Caspian racconta: «La salma è stata portata in un centro di medicina legale fuori Teheran lontana dai suoi. Perché? I medici hanno solo detto al padre che hanno bisogno di alcune parti del corpo della ragazza compreso un pezzo di femore, senza dire per quale ragione». Lui ha accettato, perché voleva riavere il corpo. «Nel pomeriggio tardi eravamo nel cimitero principale di Teheran sotto gli occhi di un sacco di agenti in borghese e forze dell'ordine. Mentre la madre piangeva piano in un'aria soffocante, Neda viene abbracciata dalla terra», ha raccontato Caspian. Nessuna moschea ha potuto celebrare i funerali di Neda. Ma oggi la grande famiglia iraniana vuole fare una commemorazione nazionale per tutti i morti di questi giorni. E per lei. ❖